

. ATTUALITA'

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

08/07/2012

Quegli alberi piantati da poco ai Parioli e poi lasciati morire

2

Lettere al Corriere della Sera una città mille domande



Quegli alberi piantati da poco ai Parioli e poi lasciati morire

di **Paolo Conti**

anche su <http://roma.corriere.it>

Caro Conti,
ero davvero felice quando, poche settimane fa, il Servizio giardini del Comune di Roma ha piantato numerosi alberi lungo via Chelini, via Siacci e via Antonelli in sostituzione di quelli mancanti. E' stata una piacevole sorpresa, in risposta alle ripetute richieste dell'Associazione Amuse (Amici municipio secondo) di cui faccio parte che ci ha colpiti molto favorevolmente. Tuttavia, a pochi giorni dall'intervento, gli alberi stanno soffrendo (e alcuni morendo) per la mancanza di irrigazione, considerato anche il periodo dell'anno in cui l'intervento è stato effettuato. Non si potrebbe, con buon senso, prevedere anche la manutenzione oltre che l'acquisto, come farebbe chiunque di noi con le piante del proprio terrazzo? Forse perché si tratta di soldi pubblici non si pensa alle conseguenze negative?

Federica Alatri

Cara lettrice,
qualche lettore darà fuoco alla pagina, poiché ripeterò un concetto scritto mille volte. Ma qui siamo alla solita prova: Roma ignora la cultura della manutenzione. Non averla imposta è forse la colpa maggiore di un'amministrazione comunale uscente nella quale molti hanno riposto, all'inizio, sincere speranze di cambiamento. Purtroppo

questa inversione di tendenza non c'è stata. E in particolare è mancato proprio questo sforzo: decidere di trasformare Roma non in una «grande Capitale». Semplicemente in una Capitale: dove, un esempio tra mille, il carico e scarico merci viene regolato con orari ferrei e gli alberi piantati da poco (con i soldi della collettività e magari dopo tante proteste degli abitanti) vengono curati e non lasciati morire. Lo avevo detto all'inizio: purtroppo ho ripetuto i concetti di sempre...

pconti@corriere.it

